

ANNO 5
numero 4

Notiziario della



BANCA POPOLARE
del FRUSINATE

il **NEW** cent

20 anni di storia:
10 settembre 2011

sempre più vicino a te... da 20 anni

20
BANCA POPOLARE
del FRUSINATE

Il saluto del
Presidente

Leonardo Zepi



EDITORIALE **3**

BPF&TERRITORIO **4**

*Edilfiera Ciociaria
la Banca Popolare sponsorizza l'evento -
A dieci anni della visita pastorale
del Beato Giovanni Paolo II
la Banca premia gli alunni vincitori del concorso -
Il rapporto tra banca ed impresa
nel merito del credito -
La Globo Banca Popolare del Frusinate ringrazia
i suoi partner - La vittoria piu' bella -
Un sostegno concreto per il distretto tessile di Sora -
Mercatino dell'usato stabilimento Fiat -*

BPF&SOCIO **12**

*Ottima l'organizzazione della gita a Copenhagen -
Invito ai soci - Teatro San Carlo: l'opera da tre soldi -
Festa dei 20 anni - Buon Compleanno! -*

PAGINA CENTRALE **18**

*20 anni per la crescita del territorio:
opportunità e benefici per la sua gente -*

MONDO BANCA **24**

*Più consulenza più competitività il ruolo della
Banca Popolare del Frusinate -
BPF + Imprese = sviluppo del territorio -
Intervista a Basso Allegretti -
Intervista a Lino Lunghi -*

Anno 5 - n° 4 - dicembre 2011

Notiziario Trimestrale della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate

Consiglio d'Amministrazione

Leonardo Zeppieri (Presidente)

Domenico Polselli (Vice Presidente)

Consiglieri

Bottini Roberto; Carbone Ignazio; Conti Luigi; Fabrizi Gino;
Faustini Angelo; Mastroianni Marcello; Milani Nicola; Ranaldi
Aurelio Pietro; Salvatore Giancarlo; Santangeli Enrico;
Sardellitti Romeo; Specchioli Pasquale; Visocchi Gaetano.

Collegio Sindacale

Effettivi

Sergio Armida (Presidente)

Gaetano Di Monaco

Davide Schiavi

- Supplenti

Simona Secchi

Stefano Donati

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Vittorio Perlini (Presidente)

Tommaso Fusco

Antonio Iadicicco

Bruno Ianmarilli

Raffaele Schioppo

- Supplenti

Marcello Grossi

Sandro Pica

Direttore Generale

Rinaldo Scaccia

il NEW Cent

Direttore

Rinaldo Scaccia

Comitato di Redazione

Roberto Bottini, Angelo Faustini, Luigi Conti, Gaetano
Visocchi

Direzione e Redazione

Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N.
196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali
ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto
gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi
dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la
diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato
semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate
Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico

CB&C Canestraro Campioni & C S.r.l.

www.cbnet.it - info@cbnet.it

Foto

Archivio CB&C - Archivio APT - Archivio Banca Popolare
del Frusinate - Matteo Canestraro

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati
esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di
fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se
parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è
consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

EDITORIALE



Care lettrici, cari lettori, è ancora fresco il ricordo della splendida giornata trascorsa insieme per festeggiare i 20 anni della Banca Popolare del Frusinate. Il successo dell'iniziativa è stato possibile solo grazie al vostro entusiasmo ed alla voglia di partecipare. L'evento è stata l'occasione per discutere di economia e finanza, di passato e futuro della Banca, trattare gli argomenti a voi più cari, incontrarvi uno ad uno, trascorrere alcune ore all'insegna del divertimento e del relax. Condividere le gioie e le soddisfazioni di tanti anni di successo è stato per me particolarmente emozionante; le attestazioni di stima ricevute e quel sentimento di unione così forte, ci fanno guardare al futuro

con speranza e maggiore convinzione.

Proprio pensando al domani e per dare una risposta concreta alle tante piccole e medie imprese che hanno dato e danno fiducia alla nostra realtà, la Banca Popolare del Frusinate, come annunciato tempo fa sulla rivista, ha investito su nuove risorse umane e tecnologiche per fornire un servizio specialistico ad elevato valore aggiunto. Stiamo parlando dell'apertura del "Desk Top - Sportello consulenza", un supporto diretto alle imprese per orientarsi nel nuovo mondo finanziario, comprendere ed analizzare le proprie esigenze, trovare una risposta efficace ed immediata alla richiesta di credito. Obiettivo dello sportello sarà anche fornire una consulenza ad ampio raggio sui processi di internazionalizzazione, crescita imprenditoriale, nuove opportunità offerte dal mercato.

L'apertura del nuovo sportello consulenza è indice della capacità di reagire agli stimoli provenienti dai propri soci e clienti e dal mercato, è una ulteriore conferma di come la Banca sia divenuta una grande risorsa per il territorio.

A voi soci e clienti che avete sostenuto ogni giorno, per tanti

anni, le scelte della nostra Banca rendendovi partecipi del successo raggiunto, dico che abbiamo quindi un motivo in più per proseguire nella nostra azione, mettendo in campo le migliori risorse interiori che ciascuno di noi possiede e fronteggiando con rinnovato coraggio le sfide che ci attendono.

Con i più sinceri auguri di Buon Natale e di un Felicissimo Anno Nuovo

Leonardo Zeppieri

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Futuro? Costruiamo insieme.



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

www.bpf.it - bpf@bpf.it - tel. 0775.2781

visita www.bpf.it

EDILFIERA CIOCIARIA LA BANCA POPOLARE SPONSORORIZZA L'EVENTO

La Banca Popolare del Frusinate ha partecipato con un proprio stand alla terza edizione di Edilfiera Ciociaria, iniziativa dedicata alla conoscenza ed all'approfondimento delle tematiche riguardanti le scienze delle costruzioni, le energie alternative, le certificazioni professionali ed altri temi di forte attualità nel panorama architettonico ed edilizio. Inaugurata giovedì 17 novembre 2011, Edilfiera Ciociaria si è conclusa domenica 20 novembre 2011, nella piena soddisfazione degli organizzatori e di tutti gli espositori.

La Banca Popolare del Frusinate è stata sponsor dell'evento, considerandolo una vetrina strategica per un efficace e dinamico marketing territoriale, regionale e nazionale. Quest'anno la Banca ha concesso un contributo tangibile per venire incontro a tutti gli espositori, attivando una convenzione grazie alla quale accedere ad un finanziamento ad interessi zero per dilazionare l'impegno economico.

L'Amministrazione Comunale, primo fra tutti il Sindaco del capoluogo Michele Marini, ha sposato il progetto patrocinandolo e riconoscendo in esso un

importante trampolino per il rilancio del comparto edile e un'ottima occasione per la città di Frosinone affinché finalmente si apra la possibilità di dar vita ad un polo fieristico permanente. Le quattro giornate di manifestazione sono state arricchite da un considerevole programma di convegni sviluppato in collaborazione con professionisti provenienti da importanti realtà aziendali ed espositrici nella corrente edizione e con esperti dell'INBAR (Istituto Nazionale di Bioarchitettura). Il Quartiere fieristico di 22.000 mq,

tra zone coperte e scoperte, è stato suddiviso in sei aree espositive ed un'area esterna. Importante la partecipazione degli studenti delle scuole di tutta la provincia di Frosinone, in particolare degli istituti tecnici e professionali per i quali le materie trattate nei seminari hanno rappresentato approfondimento della programmazione didattica, per questo fine l'organizzazione ha messo a disposizione un servizio trasporto gratuito spola tra gli istituti scolastici e la sede del polo fieristico.



**Con la Banca Popolare del Frusinate,
un mutuo per ogni esigenza.**

A dieci anni della visita pastorale del Beato Giovanni Paolo II

LA BANCA PREMIA GLI ALUNNI VINCITORI DEL CONCORSO

L'atmosfera era quella della grande festa il pomeriggio di sabato 22 ottobre 2011 nella Parrocchia di San Paolo Apostolo, al quartiere Cavoni di Frosinone. La chiesa affollatissima, intere famiglie, tanti bambini, insegnanti della vicina Scuola elementare Maiuri, cittadini

del quartiere, per partecipare ed assistere alla manifestazione che l'Associazione Insieme per Cavoni e la Curia Vescovile hanno organizzato per ricordare i dieci anni della visita a Frosinone ed al quartiere Cavoni del Beato Giovanni Paolo II.

La visita del Papa fu un segno di speranza dentro la tristezza di quei giorni; era da poco trascorso l'11 settembre 2001. Accolto con calore dal Vescovo Salvatore, rispose con affetto incoraggiando alla speranza e chiedendo a tutti con forza di percorrere la via della santità. "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, sii una famiglia di santi!", disse. E tracciò come un itinerario di santità, partendo dalla Parola di Dio, esortando a concentrare la vita cristiana sull'Eucaristia che trasforma tutti in "Buoni Samaritani".

Nella manifestazione creata per ricordare l'evento, una mostra fotografica lungo tutto il porticato esterno ripercorreva le tappe salienti della visita. Il concerto della Banda Romagnoli ha allietato il numeroso



pubblico ed ha preceduto la consegna dei premi messi a disposizione della Banca Popolare del Frusinate per gli alunni della primaria Maiuri che hanno vinto il concorso bandito dagli organizzatori sul tema "Giovanni Paolo II a Frosinone".

Durante la cerimonia di consegna dei premi, alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Ambrogio Spreafico Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ci sono stati momenti di commozione quando una degli alunni premiati ha letto il proprio componimento vincente.

"Una presenza importante quella della nostra Banca" - ha commentato il Consigliere Luigi Conti, Responsabile della Commissione Promozione e Sviluppo che ha consegnato i premi - "perché colloca l'Istituto sempre più vicino alla cittadinanza nello spirito della missione del Beato Giovanni Paolo II che, come ricordato dal Vescovo nella sua omelia, ne mette in evidenza la grande capacità di ascolto".



Il rapporto tra banca ed impresa nel merito del credito

Sono stati organizzati due incontri a Frosinone e Cassino da Unindustria–Confindustria Frosinone, con la collaborazione di Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare del Frusinate, Ordine dei Dottori Commercialisti di Cassino e Frosinone e Fidimpresa Lazio.

Il primo incontro si è tenuto il 16 novembre alle ore 14.30 presso la sala convegni di Unindustria in via del Plebiscito 15 a Frosinone, mentre il secondo incontro il 25

novembre alle 14.30 presso l'Università degli Studi di Cassino, Polo Folcara.

I due meeting si fondano su una delle prerogative del sistema associativo di Unindustria e cioè quella di favorire, sempre di più, il dialogo tra Sistema Industriale e bancario.

Elemento ritenuto fondamentale da entrambe le parti, è certamente quello riconducibile all'educazione finanziaria, inteso come conoscenza degli strumenti, dei meccanismi di intervento e dei parametri di valutazione applicati dagli istituti di credito.

In tale quadro, un ruolo importante nella decisione delle strategie aziendali delle PMI e, soprattutto, nell'approccio con il sistema bancario, va assegnato alla figura del consulente aziendale e, in particolare, del dottore commercialista. Cresce, quindi, la necessità di condividere con i professionisti, un

percorso sinergico, fondamentale per superare al meglio il particolare periodo di crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando.

Un percorso che guidi l'imprenditore verso scelte coerenti con le esigenze del mercato come interpretate dagli istituti bancari che, a loro volta, devono tenere conto della situazione monetaria a carattere europeo e mondiale.

In entrambi gli incontri si è tenuta una tavola rotonda sulla figura del consulente nella realtà delle PMI: l'ipotesi dell'istruttoria condivisa con esperti dell'area del credito e dell'area contabile.



La Globo Banca Popolare del Frusinate ringrazia i suoi partner La vittoria piu' bella

La Globo Banca Popolare del Frusinate Sora domenica 27 novembre ha battuto in rimonta

al tie break i meneghini della Che Banca! Milano, ma la vittoria più bella al PalaGlobo “Luca Polsinelli” è stata quella dei tantissimi bambini e ragazzi che l’hanno festeggiata. Sono stati loro i primi a incitare e sostenere gli atleti soriani nei momenti più bui della gara, a dargli la spinta per la reazione giusta, e a essere più felici della vittoria finale.

Il dato più significativo che l’Argos Volley può dichiarare oggi, dopo le registrazioni avvenute nelle cinque gare casalinghe, è che il numero dei piccoli tifosi della Globo Banca Popolare del Frusinate Sora è in costante crescita. Proprio nell’ultima partita la presenza dei baby ultrà ha toccato una percentuale altissima come quella del 40% sugli spettatori totali e questa per la società volsca è la vittoria più bella fuori dal campo.

Il merito della massiccia presenza, oltre a essere rintracciato nelle motivazioni fondamentali e basilari dell’ottima cultura sportiva dei genitori dei ragazzi presenti e della pallavolo come sport “pulito” che si presta benissimo all’ospitalità di tale pubblico, è soprattutto dovuto all’ottimo ambiente che l’Argos Volley è riuscito a creare all’interno del PalaGlobo e degli ottimi sponsor e partner dell’associazione sportiva che ogni domenica in collaborazione realizzano dei fantastici progetti. Contro i milanesi e davanti alle telecamere di SportItalia2, il title sponsor Banca Popolare del Frusinate e il partner tecnico Jolly Auto, hanno influito moltissimo nel soddisfare ancor di più tutti questi ragazzi e non solo, anche i loro genitori e tutto il resto del pubblico. L’azienda della famiglia Colaiacovo con il “Jolly Auto





Match” ha colorato l’esterno del PalaGlobo con le sue Buble, mentre all’interno i più fortunati, assieme al servizio moppers, hanno vestito le t-shirt celebrative dell’evento che la squadra locale e quella ospite hanno lanciato sugli spalti al momento dello starting players. La Banca Popolare del Frusinate invece ha realizzato e distribuito uno splendido gadget, un poster raffigurante tutto il team della Globo Banca Popolare del Frusinate Sora al gran completo con il quale, al termine della partita, tutto il pubblico è andato a caccia di autografi che i campioni sorani sono stati contenti di firmare.

È sicuramente grazie a tutte queste iniziative e alle tante altre che ogni domenica fanno diventare lo splendido spettacolo della Globo Banca Popolare del Frusinate Sora un vero evento, che sempre più appassionati entrano a far parte del vortice pallavolistico sorano che riesce ad avvicinare sempre più famiglie, ragazzi, bambini e persone di ogni età che si scatenano galvanizzati da uno spettacolo che sa toccare le corde giuste per far diventare tifoso corretto anche il più schivo degli spettatori. Per tutti questi motivi la società Argos Volley ci tiene a ringraziare i suoi partner commerciali ma

soprattutto lo splendido staff che riesce ogni domenica a creare l’evento nell’evento accontentando e rendendo tutti soddisfatti dell’operato e della riuscita.

Carla De Carolis

Addetto stampa Globo-Banca Popolare del Frusinate

Un sostegno concreto per il distretto tessile di Sora

Buone notizie per il distretto tessile di Sora. Sono state rese note in occasione dell'incontro organizzato a Isola Liri nella sala congressi della Banca Popolare del Frusinate da Confindustria - Unindustria.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco di Sora Ernesto Tersigni, il direttore della filiale della BPF di Isola Manfreda Tomassi ed alcune aziende locali del settore. Un tavolo di confronto c'era stato già durante la campagna elettorale e quello di ieri potrebbe essere il primo di una lunga serie. «E' arrivato finalmente nei giorni scorsi l'atteso finanziamento - ha detto Ennio Savoriti in rappresentanza sia di Confindustria che del Confidi - per quattro pratiche che sono già in banca. Stiamo lavorando in accordo con Bic Lazio anche sul bando A, più articolato, che riguarda un numero maggiore di aziende. Viste le premesse, sono certo che andrà in porto molto presto». A moderare l'incontro, che ha visto anche la partecipazio-

ne dell'assessore comunale di Sora Maria Paola D'Orazio e del funzionario della Confederazione Daniele Ricci, è stato il direttore di Confindustria Maurizio Carboni: «Sora vuol dire carta e tessile e strettamente connessi sono altri due temi: i servizi di collegamento alle aree industriali e l'edilizia». Ne ha parlato ampiamente il sindaco Tersigni: «Il problema del tessile di Sora è annoso, ma è l'intero settore ad essere in crisi. Posso dire che entro il 15 ottobre il corpo centrale dell'ex Parravano (l'incubatore) sarà pronto. Dal punto di vista strutturale, occorre la realizzazione della copertura su cui è mia ferma intenzione installare un impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda le risorse, so che ci sono difficoltà per alcune aziende nell'accesso ai finanziamenti, nonostante le garanzie del Confidi ma c'è anche tanta

committenza che non paga». Tersigni ha quindi parlato dei progetti, in materia di lavori pubblici, che il Comune intende perseguire e che potrebbero dare una spinta al motore dell'economia locale: «Dobbiamo firmare un protocollo d'intesa con l'Astral per un intervento sulla tangenziale (7 milioni di euro); in due anni completeremo l'allargamento ed il miglioramento di strade, non limitandoci alle arterie principali ma con un'attenzione ai collegamenti alle industrie». Tersigni ha, poi, accolto l'invito di Carboni, a "sollecitare" gli enti sovracomunali, in particolare la Regione, affinché vengano erogati ulteriori finanziamenti per dare respiro alle aziende, in nome di quella filiera che è certamente un punto di forza per questa amministrazione.



Mercatino dell'usato stabilimento FIAT

La Banca Popolare del Frusinate ha sponsorizzato il Mercatino dell'usato organizzato da FIAT in collaborazione con il Gruppo Eco Liri che si è svolto il 22 e 23 ottobre scorsi all'interno dello Stabilimento FIAT di Piedimonte San Germano.

Il Mercatino dell'Usato è stato aperto a tutti i dipendenti FIAT e parenti di primo grado con condizioni esclusive ed a tutto il pubblico. Sul piazzale interno allo stabilimen-

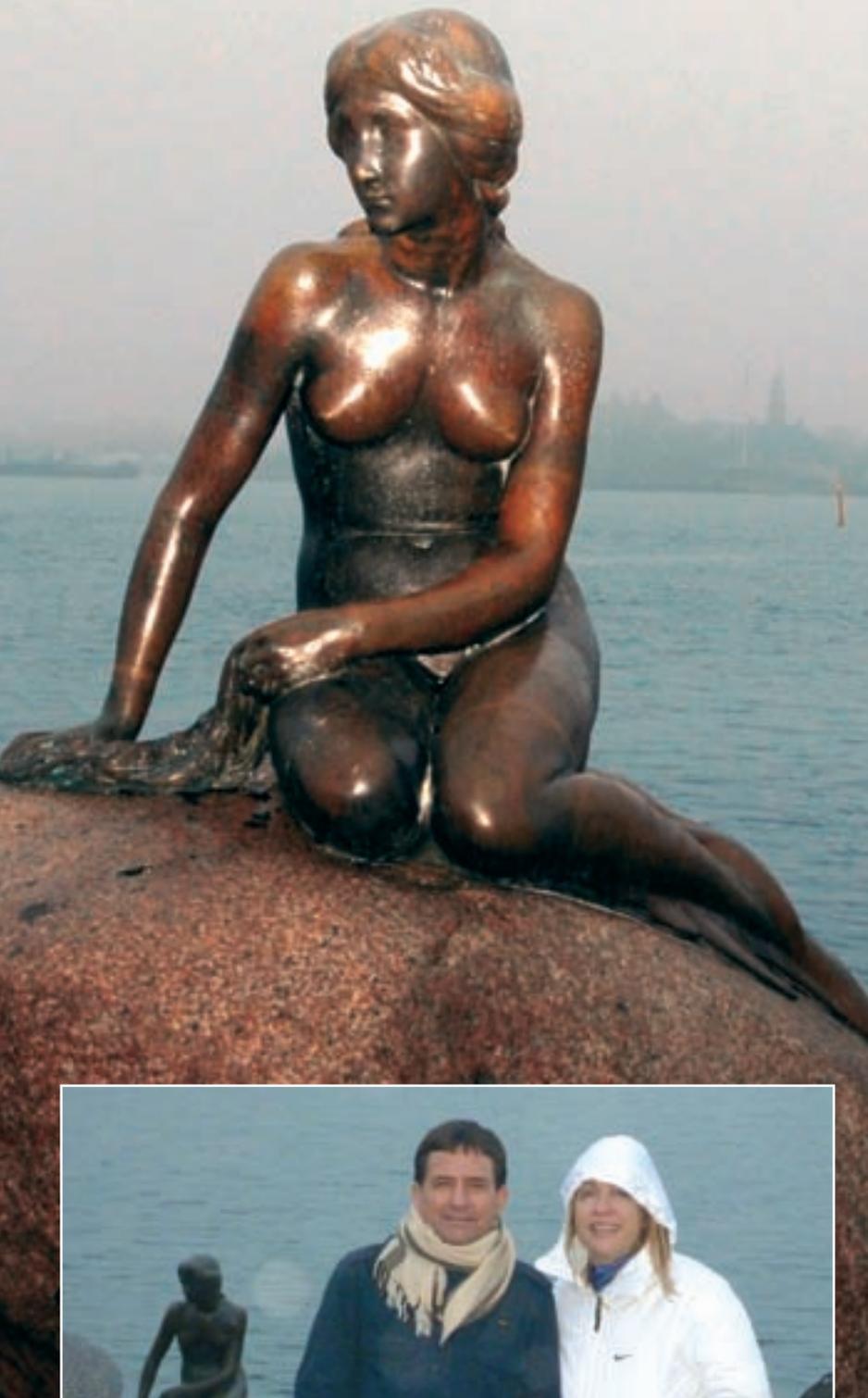


to durante i giorni del mercatino erano disponibili più di 500 vetture usate e a km0 a condizioni uniche. La Banca era presente con un suo desk e tutte le transazioni di acconto/caparra sono state esegui-

te con i POS della Banca.

E' stato un successo di presenze ed un'occasione irripetibile per la Banca Popolare del Frusinate per presenziare ad un evento con tanta visibilità sul territorio di Cassino.







Ottima l'organizzazione della gita a Copenhagen

Dal 29 ottobre al 1 novembre i soci ed i clienti della Banca Popolare del Frusinate hanno avuto l'occasione di visitare Copenaghen ed i più importanti castelli che testimoniano il grandioso passato di questo "piccolo paese del buon umore". Armati come sempre di un forte desiderio di conoscenza e nel clima amichevole che si è presto creato, i partecipanti hanno visitato la splendida capitale danese, Piazza del Municipio, la Sirenetta, il Palazzo Reale. Il secondo giorno partenza per Roskilde, una delle città dane-

si più antiche e sede del Regno nel periodo medievale. Da qui il gruppo si è recato al famigerato museo della navi vichinghe. Il terzo giorno, viaggiando lungo la costa dello stretto dell'Øresund attraverso pittoreschi villaggi si giunge fino a Helsingør, dove sorge il castello più conosciuto della Danimarca: il Castello di Kronborg, cornice della famosa tragedia shakespeariana "Amleto". Questo imponente castello-fortezza rinascimentale è situato strategicamente all'imbocco dell'Øresund: da qui i funzionari del re controllavano il passaggio della navi, riscuotendo ingenti dazi.

Un'altra visita organizzata ha condotto i partecipanti al Castello di Frederiksborg a Hillerød a solo 40 km circa dalla capitale: questo magnifico complesso voluto all'inizio del XVII

secolo da Cristiano IV, il "re costruttore", sorge su un piccolo lago circondato da un meraviglioso giardino. Il castello ospita l'importante Museo Nazionale di Storia Danese.

Lungo la strada che collega Helsingør e Hillerød è stato possibile visitare il Castello di Fredensborg, attuale residenza primaverile e autunnale della Regina, del quale si possono visitare i grandiosi giardini in stile barocco. Inoltre l'edificio è situato nelle vicinanze del lago Esrum, il secondo lago per grandezza di tutta la Danimarca. Anche questa gita si è conclusa tra la soddisfazione di chi ha partecipato e l'apprezzamento per gli itinerari scelti.

Invito ai soci Teatro San Carlo: l'opera da tre soldi

La provocatoria opera di Brecht approda al San Carlo in una inedita versione che vuole essere un omaggio a Napoli. Lina Sastri e Massimo Ranieri, diretti dal regista Luca De Fusco, sono i protagonisti di questo spaccato sociale, concepito per il proletariato ma consacrato al successo dalla borghesia dell'epoca. L'Opera da tre soldi, rappresentata per la prima volta nel 1928, fu uno strepitoso successo e allo stesso tempo uno scandalo enorme: la differenza tra criminali e persone rispettabili sparisce del tutto in questa opera, i soldi rendono tutti uguali, cioè corrotti. Tutto si concentra nella esclamazione di uno dei protagonisti: "la pappatoria viene prima, la morale dopo!".

L'appuntamento organizzato dalla Banca Popolare del Frusinate è per il 21 gennaio



**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

MASSIMO RANIERI - LINA SASTRI
AL

TEATRO SAN CARLO

L'opera da tre soldi

di Bertold Brecht

Sabato 21 gennaio 2012



PROGRAMMA

- ore 13.30 Ritrovo dei partecipanti nel piazzale antistante l'Agenzia delle Entrate - Via Mascagni - Frosinone.
- ore 13.45 Partenza per Napoli con pullman gran turismo.
- ore 16.00 Spettacolo teatrale
- ore 20.00 Conviviale
- ore 23.00 Partenza per Frosinone.

L'iniziativa è riservata ai Soci ed ai correntisti ed è limitata al numero dei posti disponibili.
Gli interessati possono prenotarsi telefonando alla Segreteria Generale **0775 278 326** (Dott.ssa Antonella Boni).

2012, ore 16 al Teatro San Carlo di Napoli. Per informazioni e prenotazioni si può inviare una mail all'indirizzo

area.amministrativa@bpf.it o telefonare allo 0775 278328.

Festa dei 20 anni Buon Compleanno!

Il 10 settembre 2011 la Banca Popolare del Frusinate ha compiuto 20 anni. Un traguardo importante che suggella il successo di un gruppo imprenditoriale e di un'intera comunità.

Il Presidente del CdA Leonardo Zeppieri, salutando i moltissimi soci convenuti alla festa, ricorda commosso la nascita della banca: "...giorni di grande impegno e fermento, ma in particolare a restare scolpita nella mia memoria è la data

del 12 luglio 1991, quando per la prima volta si riunì l'assemblea costituiva che diede vita alla società cooperativa a responsabilità limitata denominata Banca Popolare del Frusinate. Da quella data ad oggi la nostra banca è cresciuta senza interruzioni. Pensate che all'epoca il capitale sociale era di 20 miliardi di vecchie lire, attualmente il capitale sociale è pari a 75 milioni di euro; ogni quota valeva 15 milioni di lire, oggi invece ogni quota vale 54 mila euro".

La banca iniziò effettivamente la propria attività con l'apertura della sede in Piazza Caduti di Via Fani a Frosinone, il 30 maggio 1992, anno piuttosto difficile per la crisi economica nella quale versava l'intero Paese. Nacque dall'esigenza di crea-



re un punto di incontro tra i risparmiatori del territorio che dividevano la necessità di una più consapevole e responsabile gestione del





responsabilità civile e del compimento del bene comune.

La forza dei sentimenti che costituiscono il fulcro della banca, la fiducia e l'ottimismo amalgamati alla consapevolezza della validità delle proprie aspirazioni, hanno fatto letteralmente riempire la sala convegni della Fonte Anticolana a Fiuggi. Tanti soci che hanno desiderato manifestare personalmente l'affetto

che nutrono nei confronti della loro banca, la voglia di stare insieme e di condividere una festa alla quale tutti sentono di aver contribuito.

La giornata è iniziata con il I° Torneo BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE presso il Golf Fiuggi, i cui vincitori sono stati premiati nel corso della diretta di ExtraTV. Il programma, pensato per tutta la famiglia, è proseguito

proprio denaro e del suo potenziale valore di investimento. Il principio al quale la banca si è ispirata, fin dalla sua costituzione, è fondato infatti sulla realizzazione di iniziative socio – economiche rispecchianti un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della



BPF&SOCl



con animazione ed intrattenimento per i bambini, minigolf, gonfiabili e trenino con visita della Fonte Anticolana. A chiudere la fase ludica "I Clowns di Fellini" di Colombaioni, liberamente ispirato all'omonimo film di Federico Fellini, in cui rivive quell'amore particolare che il grande regista italiano ha sempre avuto per il mondo del circo e per i suoi protagonisti, uno spettacolo che sfugge a qualsiasi tipo di definizione, ma è pensato per un pubblico di tutte le età, alternando momenti di profonda poesia



a sequenze comiche di altissima scuola circense.

I soci si sono ritrovati all'interno della sala convegni per ascoltare i saluti del Presidente, gli auguri che le autorità presenti hanno voluto indirizzare alla banca, l'intervento di Carlo Salvatori dal titolo "La Banca Popolare del Frusinate, 20 anni di lavoro per la crescita del ter-

ritorio: opportunità e benefici per la sua gente". Successivamente sono stati consegnati i premi ai figli dei soci, le borse di studio e riconoscimenti vari, è stato proiettato il video istituzionale della Banca Popolare del Frusinate con musiche originali del Maestro Antonio D'Antò, fino all'atteso spettacolo di Enrico Brignano che con la sua nota ironia ed arguzia ha intrattenuto per più di due ore il pubblico, tra fragorose risate e scroscianti applausi.

Verso sera, prima della cena gustata tra gli ontani della Fonte e del taglio della torta, all'interno della sala i soci sono stati allietati dal concerto organizzato per l'occasione dal Conservatorio Licinio Refice di Frosinone.

Una festa ben riuscita, un compleanno memorabile di cui il miglior ricordo è quello impresso sui volti dei partecipanti sorridenti ed orgogliosi di far parte della grande famiglia della Banca Popolare del Frusinate.



**20 anni per la crescita del territorio:
opportunità e benefici per la sua gente**



Venti anni è una ricorrenza importante: un lasso di tempo che consente considerazioni utili sul ruolo che l'Istituto ha svolto in questo periodo. Certamente non è stato e non è un periodo facile per l'economia del Paese, per la vita delle famiglie e per l'economia della Provincia di Frosinone.

Ma il contributo della Popolare del Frusinate alla crescita della nostra Provincia è stato importante.

Il progetto era ambizioso, i risultati danno ragione alle attese ed alle aspettative dei fondatori.

In venti anni i depositi sono cresciuti di 295 milioni di euro; il portafoglio crediti concessi alle piccole e medie imprese per le loro esigenze di funzionamento e di finanziamento, e quelli accordati alle famiglie hanno raggiunto la rispettabile cifra di 306 milioni di Euro.

Costituiscono un contributo degno di rilievo al sostegno di questa terra, ricca di storia e di tradizioni, di operosità della sua gente, ma non ricca di risorse economiche primarie, di base. E – ne sono certo – questo contributo continuerà negli anni futuri. E' nella "mission" stessa della Popolare del Frusinate.

Il modello di Banca Popolare è tuttora valido. Lo è ancora di più oggi dopo i cambiamenti intervenuti nel sistema del credito negli ultimi vent'anni.

Tutto quanto è successo pone in una luce nuova la funzione delle banche come la nostra, banche storicamente vicine ai soci e vicine alla gente, ed in quanto tali, banche capaci di interpretare – conoscendole meglio – le esigenze della propria clientela.

Senza nulla togliere all'importanza che i grandi Istituti rivestono nel sistema.

Il sistema del credito, dicevo, è cambiato.

Era nelle mani di banche grandi, con diffusione delle filiali a maglie larghe su tutta la penisola.

La loro missione consisteva nel concedere credito commerciale, a breve, mentre le esigenze specialistiche di medio/lungo periodo erano coperte dagli istituti di credito speciali, molti dei quali, peraltro, collocati nell'orbita delle stesse grandi banche.

La normativa europea ha voluto una ventina di anni fa la despecializzazione degli intermediari come regola di sistema ed ha aperto il mercato alla banca tuttofare. Si è instaurato un nuovo regime della concorrenza, con un ruolo nuovo e certamente più proattivo, affidato alle filiali sul territorio.

Ebbene, io ritengo che l'interpretazione più efficace della despecializzazione al servizio dell'economia delle imprese e delle famiglie sia stata proprio quella delle banche a marcate caratteristiche locali. Hanno saputo meglio interpretare le esigenze della loro clientela in una Italia, dove l'economia si fonda sulle piccole e medie imprese, spesso imprese a carattere familiare (artigianato, commercio, agricoltura, piccola industria).

Nel nostro Paese le banche locali, con intelligenza, si sono conquistate un supplemento di credibilità, sottraendolo a quei grandi istituti un po' distratti dalle nuove strategie di finanziarizzazione delle loro attività.

Sarà un caso, ma oggi Comit, Credit, Banca di Roma non esistono

più; sarà un caso, ma oggi, nella crisi, le banche che stanno soffrendo di più sono quelle che, divenute troppo grandi, si sono occupate un po' più di finanza ed un po' meno di sostegno al territorio.

Oggi le banche locali, provinciali e regionali, sembrano capaci di interpretare meglio, invece, il ruolo di banca al servizio dell'economia reale, quella delle imprese e delle famiglie. La nostra Popolare è una di quelle. Certo, la crisi c'è ed è profonda, colpisce tutti. Non è facile – dicevo – operare nell'Italia di oggi ed in questa Europa priva di un progetto politico unitario.

Viviamo esperienze complesse in un contesto esterno che non dà punti di riferimento affidabili al nostro lavoro: poche certezze e tante insidie. Stiamo vivendo una crisi epocale che non è solo della finanza ma è anche dell'economia.

Cerchiamo allora di comprendere cosa è successo e poi, se possibile, capire cosa fare per venirne fuori, cosa aspettarci.

La tempesta che si è abbattuta sui mercati finanziari è tutt'ora in pieno svolgimento, ne parlano tutti i giorni i notiziari televisivi, i media, ne parla la gente. Siamo da tempo nel mezzo della bufera e non sembra ancora esserci una via d'uscita.

Governi ed istituzioni annaspiano. Appare evidente una carenza di leadership forte, nazionale ed internazionale.

Sono carenti i controlli sui movimenti finanziari e la speculazione trova, perciò, terreno fertile.

La bufera si è prima abbattuta sulle istituzioni finanziarie. Si è manifesta-



ta una prima volta in tutta la sua violenza nel settembre 2008 con il default di Lehman Brothers. Quel fallimento colse tutti di sorpresa; fu uno shock per gli operatori, per i regolatori e per i Governi. La tempesta proseguì con notevole intensità nei mesi successivi.

Si ridusse di intensità solo quando i Governi si resero conto che il mondo non poteva permettersi altri fallimenti, pena un “effetto domino” su altri grandi intermediari, con ripercussioni cosmiche, difficili da immaginare.

La febbre sui “financials” non è rientrata; i problemi non sono risolti. La tensione si è, nel frattempo, spostata sul rischio sovrano.

Sappiamo quasi tutto della Grecia. E confidiamo ancora che i Governi abbiano la consapevolezza dei rischi immani che il mondo sta correndo. Un default Grecia non avrebbe effetti limitati. Non è come per il default dell'Argentina. Tanti hanno perduto dei soldi, ma non ha creato squilibri importanti, non si è propa-

gato ad altre economie.

Il problema Grecia è diverso: sta contagiando pericolosamente anche altri Paesi deboli – Irlanda, Portogallo e Spagna – e sta mettendo in difficoltà anche il nostro Paese, certamente più solido di quelli che ho nominato, ma afflitto dal peso di un debito pubblico eccessivo, che non accenna a diminuire e che rischia di diventare insostenibile.

Il Governo non sembra in grado di attuare efficaci misure di contenimento del deficit. Il pareggio di bilancio sembra non facile da raggiungere. La Banca Centrale Europea potrebbe non credere alla bontà della manovra in corso e, di conseguenza, potrebbe non continuare ad acquistare i nostri titoli di Stato.

Da tempo è anche in atto una crisi economica. La crisi è globale. I Paesi industrializzati viaggiano da anni con tassi di crescita molto bassi, e negli ultimi anni anche con andamenti negativi del PIL.

I Paesi emergenti, Cina fra tutti, viaggiano con ritmi di crescita molto

più contenuti rispetto al passato. E questo, per gli equilibri del mondo, è altrettanto grave.

L'Italia soffre più di altri, più dell'Europa, che a sua volta, nonostante la Germania, soffre più degli Stati Uniti.

Sintomi di ripresa non si intravedono: la stessa Germania, struttura portante dell'Euro, evidenzia difficoltà, soprattutto derivanti da una incerta conduzione politica.

Affronterei brevemente 2 aspetti:

- quali le motivazioni all'origine delle crisi e
- quali le prospettive

Come cioè si sono generate queste crisi. Per tentare di capire, poi, come possibilmente uscirne.

Partiamo dalla crisi dei mercati, quella che direttamente o indirettamente sta condizionando tutto: l'economia reale, la tenuta delle banche, i Governi, le banche centrali, le aziende, le famiglie.

L'origine viene fatta risalire all'inizio dello scorso decennio e viene attribuita alla risposta di politica monetaria americana allo scoppio della bolla della new economy (aprile 2000) ed alla strage delle Torri Gemelle del settembre 2001.

Per fronteggiare il crollo delle quotazioni azionarie e per dare segnali positivi all'economia, la Fed di Greenspan avviò una politica di liquidità abbondante che portò i tassi di interesse da oltre il 7% del 2000 all'1% del 2003.

Io ritengo però che esistano due cause un po' più lontane nel tempo.

a) La prima è il distacco della finanza dall'economia reale.

Fino a 20 anni fa i movimenti finan-

ziari internazionali erano strettamente correlati all'economia reale. Erano la somma delle esportazioni, delle importazioni, più i movimenti di capitale e le cosiddette partite invisibili. Negli ultimi 15-20 anni – che nella storia dell'umanità sono un nulla – si è verificata un'accelerazione che ha portato i movimenti dei capitali a moltiplicarsi rispetto ai contenuti dell'economia reale, con evidenti difficoltà da parte delle autorità monetarie a controllarli.

L'introduzione di prodotti derivati e strutturati ha complicato non poco i mercati, rendendoli peraltro opachi e più difficili da interpretare. Talvolta sono stati strumenti di speculazione fine a se stessa, che andavano contro la finalità della finanza. La finanza deve essere prima di tutto soddisfazione dei bisogni delle persone, delle aziende e della società; la finanza deve essere copertura dei rischi, non speculazione.

Una conseguenza importante è stata, negli ultimi 10-15 anni, la ricomposizione dei portafogli e dei bilanci delle principali banche, soprattutto quelle attive internazionalmente. Si è determinato un incremento abnorme del rapporto tra debito e patrimonio, la cosiddetta leva.

Una leva elevata in una lunga fase di mercato favorevole, ha permesso di fungere da moltiplicatore della redditività. Quelle grandi banche cioè guadagnavano, in sostanza, tanto più quanto più si indebitavano a parità di patrimonio. Lo scenario era quello del denaro abbondante e a buon mercato, della finanza facile, spesso della finanza spregiudicata.

Le autorità americane hanno con-

sentito leve finanziarie, indebitamenti cioè, fino a 40/50 volte il patrimonio. Trovare denaro dovunque fosse possibile trovarlo e prestarlo a chiunque – non importa il rischio – ha significato utili sia sul lato della raccolta che sul lato degli investimenti. Da qui i gravi problemi, quando il vento è cambiato, quando l'equilibrio si è rotto, di Merrill Lynch, Lehman, Morgan Stanley, Bear Sterns ecc; uno spostamento del baricentro finanziario oltre il limite della sopportazione.

b) Una seconda causa che considero importante per comprendere la crisi di oggi è collegata ad alcune decisioni delle autorità monetarie americane sotto la Presidenza di Bush padre. Fu quell'amministrazione che decise di liberalizzare, e di liberalizzare senza controlli. "Il mercato regola se stesso" era lo slogan dell'epoca. Questo può essere vero in periodi normali. Ma un mercato senza controlli, irrorato di liquidità abbondante, a tassi via via calanti, ha portato agli eccessi che abbiamo conosciuto. Il mantenimento di tassi ai minimi storici durò forse troppo a lungo, almeno fino a tutto il 2004.

Questo favorì anche l'innescarsi della bolla sui mercati immobiliari. Si incentivò l'acquisto della casa ad individui con basso reddito e con scarse capacità finanziarie. Vennero abbassati gli standard per la concessione del credito ed incominciò la stagione dei mutui sub prime.

L'indice delle quotazioni immobiliari negli USA salì del 450% dall'anno 2000 al 2007: come dire che una casa che costava 100.000 \$ nel 2000 arrivò a costare 450.000 \$ nel 2007.

I grandi operatori hanno utilizzato la leva, l'indebitamento cioè, anche per collocare prodotti strutturati poco comprensibili e poco trasparenti; prodotti talvolta estremi, strumenti finanziari con rendimenti alti perché legati ad un rischio reso artificialmente non percepibile presso gli acquirenti finali.

La crisi che si è generata sui mercati internazionali ha avuto in Europa ed anche in Italia importanti ripercussioni. Ed ha contribuito in maniera determinante a rendere ancora più grave anche quella crisi economica che già da tempo era in atto.

È una crisi dell'economia peraltro difficile da affrontare perché si accompagna ad altre situazioni di crisi, che aggiungono ulteriore precarietà al quadro complessivo.

C'è una crisi evidente della politica: la politica non riesce ad affrontare i problemi di fondo del nostro Paese. Stiamo vivendo da diverse settimane, con non poco sconcerto, l'impervio percorso della manovra sul bilancio dello Stato. Cambiata più volte, rinnegata poi ripresa, lotte all'interno della stessa maggioranza, sbarramento delle opposizioni. Uno squallore mai visto prima. I problemi di fondo dell'Italia sono noti: siamo carenti di investimenti in ricerca e sviluppo, in tecnologie avanzate; il livello e la qualità dell'istruzione non è quella che auspicheremmo; il sistema del welfare non ha l'efficienza che ci aspetteremmo.

Abbiamo una burocrazia costosa ed un sistema fiscale che consente a troppi di evadere e di vantarsene, tanto nessuno li punisce. La crescita del PIL è da anni troppo contenuta.



Negli ultimi anni è stata addirittura negativa. Manca la volontà di affrontare i problemi con la dovuta determinazione, magari anche a rischio di una qualche impopolarità. Parlerei anche di una crisi delle istituzioni da noi ed in Europa: la stessa istituzione europea arranca in cerca di un'identità che non trova. Basta solo pensare a come è miseramente fallito, almeno per ora, il progetto di una carta costituzionale dell'Unione.

Basta pensare alla debolezza, forse l'incapacità, degli organismi comunitari nel gestire la crisi del debito dei Paesi sotto attacco della speculazione.

E c'è, evidente, anche una crisi dei valori e dei costumi, in un Paese dove la furbizia di pochi viene spesso quasi esaltata ed i comportamenti onesti di tanta gente poco considerati.

Troppo spesso si è privilegiato l'interesse egoistico rispetto a quello collettivo; l'interesse delle corporazioni rispetto a quello superiore del Paese; l'utile di breve periodo rispetto alla sostenibilità del risultato economico nel tempo; l'assunzione di

rischi ben remunerati con l'intento di scaricarli sugli altri, rispetto alla necessità di tutelare il patrimonio dell'azienda per la sua crescita nel lungo periodo.

Passiamo ora alle prospettive.

La domanda è: "dove stiamo andando?". Ma credo sia più interessante provare a riformularla nel modo seguente: "dove auspicabilmente vogliamo andare? E con quali condizioni?".

Il "dove stiamo andando" è qualcosa che preoccupa, e non poco. Nel "dove dovremmo andare" risiede invece la speranza per un futuro che auspichiamo migliore.

Prioritario è, a mio avviso, affrontare i problemi della finanza internazionale che sono, in fondo, i problemi dei mercati, dei governi e delle istituzioni finanziarie; che si riflettono negativamente sulle economie delle imprese e delle famiglie. Si riduce quella propensione alla spesa ed agli investimenti che sono ingredienti necessari per una ripresa della crescita del Paese.

Ebbene, si è dimostrato più volte con i fatti che i mercati, in periodi di particolare "stress", non possono e non sanno autoregolamentarsi. Devono piuttosto essere regolati e controllati; devono potersi muovere, ma all'interno di un perimetro definito.

E' vero che tanti avvenimenti hanno complicato i mercati. C'è stato l'avvento della globalizzazione. Globalizzazione vuol dire apertura delle frontiere alla libera circolazione dei capitali, delle persone, delle merci, delle aziende e delle idee. Ma vuol dire anche caduta degli steccati alla libera circolarizzazione dei capi-

tali. I capitali sono oggi in grado di muoversi da est a ovest, e viceversa, a velocità vertiginose. Le stesse nuove tecnologie hanno dato il loro contributo all'esplosione della finanza e alla moltiplicazione delle transazioni. Ne ha tratto vantaggio la speculazione, capace di decisioni immediate contrapposte alla lentezza decisionale della burocrazia.

Al giorno d'oggi, le banche centrali e le autorità monetarie non sono in grado - bisogna ammetterlo - di controllare capitali che l'uso dei derivati ha moltiplicato in maniera abnorme. Non sono in grado di creare barriere sostenibili ai movimenti di assalto, alle aggressioni sui debiti dei Paesi e delle banche internazionali.

Ebbene, se questo è vero, ed è vero, bisogna fare qualcosa, bisogna reagire. Oggi occorre, intanto, un maggiore coordinamento a livello internazionale; ci vuole un organismo centrale, magari più organismi centrali, che siano al di sopra dei singoli regolatori nazionali e che possano assicurare stabilità al sistema.

Ci vogliono Governi che agiscano nella tutela e nel sostegno del progetto di una Europa compiuta, capace di sostenere l'euro come elemento indiscutibile per il successo di una intesa politica, nel tempo necessaria da perseguire.

Senza una ritrovata stabilità, propria della post-globalizzazione, le crisi sono destinate a susseguirsi, con il rischio anche di autoalimentarsi.

Occorre rivedere le regole per adattarle alle nuove esigenze e portarle ad un livello superiore, sovranazionale. C'è un problema di comportamenti;



spesso le regole non sono state rispettate per la mancanza di una giusta sensibilità a questi temi: sia da parte di chi le doveva formulare - i politici e i regolatori -, sia da parte di chi le doveva rispettare - i cittadini e le imprese -, sia da parte di chi le doveva far rispettare e giudicare. Qui c'è il tema della giustizia, lenta, costosa ed incerta. Una giustizia che troppo spesso diventa ingiustizia.

Io credo sia importante che le istituzioni - nazionali ed internazionali - facciano ognuna la propria parte per recuperare il rapporto di fiducia con la gente.

Questo suggerisce la necessità di una strategia comune nell'analisi e nella prevenzione delle crisi, e di una stretta collaborazione tra Governi, regolatori ed operatori di mercato, affinché si crei un equilibrio di sistema basato su accordi tra diversi soggetti e non sulle singole iniziative.

Le banche devono fare la loro parte; devono riguadagnarsi la fiducia laddove l'abbiano smarrita, agendo sul mercato secondo trasparenza, rispettando i clienti, mettendo a disposi-

zione buoni prodotti e servizi efficienti.

E' il tema dell'etica negli affari. E' il dibattito antico sulla conciliabilità dell'etica con l'economia, e quindi dell'etica con lo sviluppo dell'impresa. Io penso sia possibile conseguire nelle nostre attività risultati positivi, apprezzati dal mercato, operando entro un quadro etico e morale. Questo purchè non ci si limiti al semplice rispetto di una etica meccanicistica trascurando le implicazioni profonde dei comportamenti umani sull'equilibrio complessivo. Credo sia necessario andare un po' oltre, e imboccare la strada dei valori.

Occorre cioè configurare il rapporto fra etica ed economia in un orizzonte più ampio, nell'ambito del quale l'economia dovrebbe reclamare con più forza che gli operatori agiscono con comportamenti compatibili con il rispetto delle attese della società.

Molti responsabili aziendali, negli ultimi anni, si sono impegnati nella ricerca di una mission che superi l'idea del puro profitto immediato, per cavalcare una mission basata invece

sulla sua sostenibilità nel tempo. Quei responsabili aziendali - ed io mi ritrovo fra essi - hanno cercato di raggiungere un equilibrio nuovo fra la nobiltà degli ideali ed il realismo delle azioni, che assicuri comunque una sostenibilità economica.

Certo, le ragioni dell'economia, le ragioni cioè del mercato, della produttività e del profitto non possono essere disattese. Esse hanno assunto un peso crescente in tutte le scelte sociali, civili ed anche politiche, sotto la spinta dei processi tecnologici in vorticoso accelerazione e sotto la spinta dell'aspirazione inarrestabile, di ogni uomo e di ogni popolo, ad un maggiore benessere materiale.

Occorre però superare i limiti di una visione solo "economicistica" dell'azienda, per una visione più completa, che considera la soddisfazione della società un obiettivo da perseguire.

Ed a me pare poter affermare con sicurezza che questi temi sono ben presenti in Banca Popolare del Frusinate, dalla sua nascita sempre attenta alle esigenze della sua comunità.

In questo contesto difficile anche l'operatività della nostra banca non è facile. Non è facile, ma riesce a procedere con confortante sicurezza. Si difende bene grazie alle sue caratteristiche di gestione prudente, grazie al presidio molto forte sul territorio ed al rapporto sempre vivo con la sua gente e la sua clientela. Le nostre imprese e le nostre famiglie avranno anche in futuro dalla Banca Popolare del Frusinate il sostegno e l'assistenza, la disponibilità ed il rispetto che si attendono e che è a loro dovuto.

Carlo Salvatori

Sabato 17 dicembre, ore 12.30

apre:



**Un supporto concreto
all'impresa.**

*Dal 17 dicembre...
sempre più vicino a te...*



**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

www.bpf.it - bpf@bpf.it - tel. 0775.2781

*Rinaldo Scaccia*

Più consulenza più competitività il ruolo della Banca Popolare del Frusinate

La nostra risposta al delicato momento economico del Paese e di conseguenza del nostro territorio, oltre ad essere affidata a misure di finanziamento agevolato e partnership con gli altri enti economici del territorio, si basa su

strategie di affiancamento alle imprese e personalizzazione delle soluzioni. Anche in questa occasione la Banca Popolare del Frusinate ha saputo interpretare in chiave sempre attuale quella prossimità relazionale sulla quale ha costruito il proprio successo sin dalle origini.

Il Desktop – Sportello Consulenza nasce proprio per raggiungere questi obiettivi, per tutti quegli imprenditori che sempre più si trovano ad affrontare da soli problematiche amministrative e finanziarie legate al proprio lavoro. Si tratta di un'attività di consulenza finalizzata a redigere in modo corretto una domanda di fido, comprendere l'importanza del bilancio rapportato alle prescrizioni di Basilea, attuare una corretta gestione della tesoreria ed un corretto utilizzo degli strumenti di finanziamento.

Come abbiamo più volte ribadito anche all'interno della rivista, l'accordo Basilea, giunto alla sua terza edizione, garantisce che il patrimonio delle banche sia sufficiente per far fronte a situazioni di crisi e, in special modo, a casi di insolvenza da parte dei clienti. Ma i soggetti coinvolti non sono soltanto le banche. Il capitale di riserva delle banche dipende direttamente anche dalla qualità e dalle caratteristiche dei prestiti

concessi ai clienti. Ne consegue che anche i clienti delle banche, in primis le imprese, hanno subito gli effetti del nuovo accordo di Basilea. Infatti, quanto maggiore è il rischio rappresentato dal cliente, tanto maggiore è il capitale che la banca deve accantonare; quanto maggiore è il capitale accantonato, tanto maggiori sono i costi di gestione per la banca; quanto maggiori sono i costi che la banca deve sopportare, tanto maggiore è il costo del denaro per l'impresa cliente richiedente il prestito. Ne consegue che quanto maggiore è la rischiosità del cliente, tanto maggiore è il tasso richiesto e tanto più stringenti sono le condizioni per la concessione del prestito.

Recenti analisi, dedicate all'indagine dello specifico ruolo delle Banche Popolari nell'evoluzione dei rapporti tra banche e imprese, mettono in risalto la differente politica delle aziende del Credito Popolare nel corso della lunga stagione di concentrazioni che ha caratterizzato il nostro settore creditizio e che ha visto molte Popolari nel ruolo di protagoniste. L'attenzione per le singole realtà locali delle Popolari non si è indebolita con la nascita di gruppi bancari di tipo federativo, nei quali molte di esse cooperano. La salvaguardia delle anime locali

rappresenta certamente uno dei capisaldi strategici nell'espansione delle Banche Popolari e ne è uscita consolidata, stando alle conclusioni, la mission originaria del comparto. Rispetto alle Banche Popolari, infatti, le piccole imprese periferiche dimostrano di subire in misura minore gli eventuali effetti penalizzanti sui rapporti di credito che derivano dall'aumento della distanza tra il centro pensante della banca e le dipendenze a diretto contatto con le imprese.

Per la Banca Popolare del Frusinate durante la crisi, a fronte della più consistente flessione degli investimenti, la dinamica del credito, pur rallentando, non è mai stata negativa, come pure sarebbe stato più che naturale attendersi. La Banca, quindi, ha retto l'urto della crisi senza registrare una drastica contrazione degli affidamenti, ma solo una crescita più moderata, del tutto spiegabile con il crollo degli investimenti. La misura più immediata di questo risultato è stato l'aumento del capitale sociale.

Non ho dubbi in proposito, i nostri soci, i clienti, i dipendenti e tutti gli stakeholders delle Banche Popolari del Frusinate, si considereranno premiati solo quando la ripresa di cui sono

stati artefici inizierà a dare i propri frutti e l'economia tornerà a girare alla velocità che compete ad un settore produttivo capace e

tenace quale è la nostra piccola e media imprenditoria.



**BPF +
IMPRESE =
Sviluppo del
Territorio**

**Sostegno al credito
dalle Banche Popolari**

**Sala Convegni della Cassa Edile Frusinone
Via Tiburtina n. 4, Frusinone
17 dicembre 2011, ore 10.45
WORKSHOP**

PROGRAMMA

ore 10,45 registrazione partecipanti

ore 11,00 saluto e introduzione
Leonardo Zeppieri
Presidente della Banca Popolare del Frusinate

ore 11,15 intervengono
Giuseppe De Lucia Lumeno
Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Ettore Quadrani
Presidente Fidimpresa Lazio
Umberto Lombardi
Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Frusinone
Giuseppe Tedesco
Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cassino

modera
Alessio Porcu
Direttore Teleuniverso

ore 12,30 inaugurazione del
"Desktop - Sportello Consulenza"
in Piazzale De Matthaëis, Frusinone

sempre più vicino a te...



**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

www.bpE.it - bpf@bpf.it - tel. 0775.2781

BPF + Imprese = sviluppo del territorio

Il 17 dicembre alle ore 10.45 presso la Sala Convegni della Cassa Edile Frosinone si è tenuto il convegno “BPF + Imprese = sviluppo del territorio - Un supporto concreto all'impresa”. Molti gli esperti invitati a discutere l'argomento, Giuseppe De Lucia Lumeno Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Ettore Quadrani Presidente Fidimpresa Lazio, Umberto Lombardi Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Frosinone. Al centro del dibattito il localismo come valorizzazione del territorio, impegno sociale e supporto alle PMI e alle famiglie, carattere distintivo del Credito Popolare che, pur partecipando ai cambiamenti e alle innovazioni del



panorama bancario, rimane fortemente ancorato alla sua vocazione originaria.

“Nonostante la prevedibile ondata speculativa sostenuta dalla retorica turbo-capitalista – ha affermato il Segretario Generale di Assopopolari Giuseppe De Lucia Lumeno – le Popolari continuano a rispondere alle esigenze dei territori e a quelle sempre più urgenti delle comunità e delle imprese piccole e medie, impegnate a superare la grave crisi degli

ultimi anni che ha colpito e continua a colpire chi opera per lo sviluppo delle economie locali. Il mercato ha ‘funzionato’ – ha concluso De Lucia Lumeno – ma i costi sociali altissimi sono stati riversati sulle spalle delle famiglie e delle comunità”.

Sono state confermate le dinamiche positive dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari, segno di un legame sempre più solido fra banche del territorio, economie locali e comunità. Dall'inizio dell'anno sono stati erogati nuovi prestiti alle PMI e anche il sostegno alle famiglie è stato significativo, grazie all'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Un'attenzione che il Credito Popolare ha saputo mantenere alta nel tempo, fedele al modello di “relationship banking” caratterizzato da una profonda conoscenza del territorio e del tessuto produttivo e da una efficace capacità di allocazione delle risorse e degli investimenti.

Al termine del convegno è stato inaugurato il “Desktop – Sportello Consulenza” presso la Direzione e sede legale in Piazzale De Matthaëis.



A portrait of Basso Allegretti, a middle-aged man with grey hair, wearing a dark pinstriped suit, a light blue shirt, and a pink tie. He has his arms crossed and is wearing a silver watch and a gold ring. The background features framed historical photographs of a city street.

**intervista a
Basso Allegretti**

All'interno della rivista abbiamo trattato l'argomento relativo all'apertura dello Sportello Consulenza, il nuovo servizio dedicato alle piccole e medie imprese. Continuiamo a parlarne con il Resp. Corporate della Banca Popolare del Frusinate, Basso Allegretti.

Quale motivazione vi ha spinti a creare un Desktop per le imprese clienti della Banca?

Le motivazioni che hanno portato all'apertura del Desk Top nascono dall'esigenza di mettere a disposizione delle nostre imprese uno sportello di consulenza che permetta loro di trovare soluzioni ottimali per le opportunità di business, proponendo gli strumenti finanziari più idonei, pianificando gli interventi più efficaci per la vita dell'azienda.

Le iniziative "Io credo nel futuro" a sostegno delle imprese con le idee migliori e la convenzione che la Banca Popolare del Frusinate ha stipulato con la Camera di Commercio di Frosinone al fine di favorire l'accesso al credito delle micro e piccole imprese della provincia di Frosinone, hanno dato dei risultati tangibili?

Sia l'iniziativa "Io credo nel futuro" che la convenzione stipulata con la Camera di Commercio, ha dato la possibilità a piccole realtà imprenditoriali della provincia, a volte anche in assenza di garanzie personali, di accedere a finanziamenti destinati ad investimenti produttivi e al ripristino di liquidità aziendale.

Grazie alla tempestività delle risposte ed alla elevata percentuale di accogli-

mento delle domande, la nostra banca ha potuto finanziare oltre 150 imprese.

Tenendo conto dell'accordo Basilea, potrebbe spiegarci quali parametri adotta la Banca per valutare una società non di capitali?

La valutazione del merito creditizio, sia delle ditte individuali che delle società di persone, si basa sostanzialmente sull'analisi di due parametri, uno qualitativo ed uno quantitativo; con il primo viene valutata l'azienda in virtù del rapporto bancario, in particolare si considera la regolarità della relazione, la puntualità nei pagamenti, i flussi finanziari in entrata ed in uscita, la storicità del rapporto, mentre l'aspetto quantitativo valuta essenzialmente i dati contabili che incidono sugli assets finanziari, patrimoniali ed economici dell'impresa.

Durante la crisi, le banche popolari si sono dimostrate superiori alla media nazionale nell'erogazione dei prestiti alle Pmi. Vale anche per la Popolare del Frusinate?

La nostra banca si è particolarmente distinta in questo periodo di crisi nell'erogazione del credito alle Pmi; infatti grazie alla politica di frammentazione del rischio ed agli interventi esclusivamente in favore delle imprese del territorio, è stato possibile garantire ai nostri clienti un'assistenza creditizia adeguata ed ininterrotta.

Il Desktop impresa porterà sicuramente un miglioramento dei livelli comunicativi tra banca e impresa,

maggior chiarezza e trasparenza. Quali sono oggi, secondo lei, le maggiori carenze in questo senso e da quali fattori dipendono?

La Banca Popolare con la realizzazione del Desk Top ha inteso colmare un vuoto relazionale che le imprese avvertono soprattutto nei confronti delle banche di grandi dimensioni, che spesso spersonalizzano il rapporto; l'impresa ha l'esigenza di avere a disposizione professionisti ed esperti di settore che aiutino a scegliere i prodotti creditizi più adatti al business che si vuole realizzare. Soprattutto le micro imprese, non potendo disporre per le loro dimensioni di consulenti interni, chiedono assistenza e consigli per affrontare le difficoltà del mercato, conoscere gli strumenti finanziari, ed essere correttamente informati sulle opportunità che la banca può mettere a disposizione.

L'ultima domanda prima di salutarla: suggerimenti all'impresa che dovesse fare un investimento oggi?

Ogni impresa prima di effettuare un investimento, deve valutare il proprio mercato di riferimento, per capire se è un mercato maturo e se esistono spazi di crescita e di espansione, inoltre deve essere valutato il peso dei principali competitors, il ritorno economico dell'investimento ed il peso degli oneri finanziari. Un aspetto molto importante è la pianificazione finanziaria dell'investimento, per evitare di avere un'ottima idea ma non essere in possesso dei mezzi per realizzarla; infine ogni impresa deve verificare costantemente l'affidabilità dei propri clienti.

Intervento di Lino Lunghi



“Innanzitutto vorrei ringraziare il Direttore Generale, il Presidente e tutto il Consiglio di Amministrazione per avermi offerto la possibilità di entrare a far parte di questo prestigioso Istituto Bancario, che da venti anni si contraddistingue per la competenza e la professionalità del personale, che si è sempre adoperato per soddisfare le esigenze della popolazione del nostro amato territorio.

Le mie origini professionali provengono da un noto Gruppo Bancario per il quale ho prestato servizio per 17 anni, svol-

gendo dapprima tutte le mansioni relative al contesto di Filiale, poi gestendo per circa un anno un portafoglio di clienti imprenditori, ed in ultimo ho coordinato, nell'ambito finanziario, 120 consulenti tra Lazio, Abruzzo e Molise.

Il mio impegno ad oggi è nell'ambito dell'Area Corporate di BPF, pertanto ritengo che al fine di superare questa particolare contingenza economica, sia fondamentale dare supporto agli imprenditori locali, fornendo consulenze e sostenendoli con un'adeguata erogazio-

ne del credito.

In particolare mi occuperò dei Clienti sui territori di Ferentino, Alatri, Veroli, Cassino e Ripi.

Nell'attesa di potervi salutare personalmente nel nostro nuovo sportello di consulenza, auguro a tutti voi buone feste e un 2012 performante!”.



1354
SOCI

POPOLARE PER SCELTA

Le attività economiche e commerciali messe in campo, si basano su politiche in grado di favorire un ritorno alla relazione personale con il cliente, ad una personalizzazione del rapporto bancario, saldando i legami storici ed economici tra comunità e banca.

La Banca Popolare del Frusinate è un'azienda autonoma ed appartiene, attraverso i soci, alla comunità che l'ha voluta, creata e fatta crescere. E', per così dire, patrimonio diffuso, una sorta di eredità "sociale" che viene da lontano e che oggi rappresenta un bene comune. www.bpf.it



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

Ripartire dai Valori
semplici ed autentici,
ripartire dall’Affetto
dei cari, dall’Amore
per il nostro territorio
e la nostra gente.

Un Sorriso Vale di Più.

Vogliamo Augurarvi un
Serenio Natale ed un Felice
Anno Nuovo, il 23 dicembre,
in tutte le nostre filiali,
tante caramelle e tanti
sorrisi per tutti. :-)



**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

www.bpf.it - bpf@bpf.it - tel. 0775.2781

sempre più vicino a te...